SABATO 31 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestro L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-63 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 N. 181

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

Le celebrazioni francescane in Casentino

Presente S. M. il Re, S. E. Fedele rievoca il divino Poeta d'Assisi

La suggestiva cerimonia alla Verna

Il popolo di Toscana acclama il Sovrano

RASSINA, 30.

Proveniente da Roma, stamane, alle ore 8.30, col treno reale, è giunto S. M. il Re che si reca alla Verna per le feste francescane. Da Arezzo a Rassina in tutte le stazioni lungo il percorso, adorne di bandiere e di festoni, le popolazioni hanno assistito al passaggio del treno reale e applaudendo vivamente al Re e a Casa Savoia. La piccola stazione di Rassina è sfarzosamente imbandierata. Sono ad attendere il Sovrano, il Prefetto, il Questore, ed il R. Commissario di Arezzo, l'on. Marchi, i rappresentanti dei Fasci, il generale Lodomez Comandante della Divisione di Perugia, il Podestà di Rassina, il gr. uff. Coselschi presidente del Comitato francescano, col vice-presidente comm. Lodi Foncardi, il generale Ceccherini comandante l' VIII Zona della Milizia V. S. N. e numerose altre notabilità della provincia. Apena il treno reale entra in stazione, la musica intona la Marcia Reale.

S. M. il Re discende rapidamente dal treno, accompagnato da S. E. Fedele e dal primo aiutante di campo generale Cittadini. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità e dopo essersi trattenuto brevemente col Podestà di Rassina, il Sovrano è salito in automobile mentre la folla a stento trattenuta da cordoni di carabinieri e della M. V. S. N. fa una entusiastica dimostrazione.

L'automobile reale, seguita da altre con le autorità, attraversa Rassina a passo d'uomo sotto archi di trionfo e fra una selva di tricolori.

Ovunque sono affissi manifesti inneggianti al Re e a Casa Savoia, all' Italia, mentre dalle finestre e dai balconi cade una fitta pioggia di fiori.

Episodi gentili

POPPI, 30.

L' inaugurazione dell'anno francescano alla Verna con l'Augusto intervento di S. M. il Re, è stata favorita da un tempo magnifico e da un immenso concorso di popolo. Alle 9.30 il Sovrano seguito da tutte le autorità che lo avevano ricevuto alla stazione di Rassina, è giunto a Chiusi in Casentino ove il popolo lo ha salutato con dimostrazioni grandiose di entusiasmo. Dovunque sorgevano gli archi trionfali e sventolavano tricolori. Sul piazzale sul quale si parte la nuova strada che conduce alla Verna che S. M. deve inaugurare, si addensa una moltitudine entusiasta e le rappresentanze con i rispettivi vessilli circondano il palco dove Sua Maestà con le autorità e con i personaggi del seguito prende posto salutato dal suono della Marcia Reale, da rinnovate frenetiche acclamazioni della folla. Ad ossequiare il Sovrano si trovavano il vescovo di Arezzo mons. Migone, e il podestà del paese. Cessata la manifestazione il podestà ha porto al Sovrano il benvenuto ed il ringraziamento della popolazione e quindi ha rivolto applaudito, parole di devozione il guardiano del Convento della Verna padre Ugolini.

Poscia S. M. il Re, dopo avere ricevuto l'omaggio di alcuni bambini del paese che gli hanno offerto mazzi di fiori, si è recato all'imbocco della nuova strada tagliando il simbolico nastro tricolore tra le entusiastiche acclamazioni della folla. Si è quindi formato di nuovo il corteo reale che si è diretto a Verna. Lungo il percorso infinite e commoventi sono state le manifestazioni che salutano il passaggio del Sovrano. In alcune borgate l'automobile reale è costretta a rallentare la marcia e qualche volta a sostare onde permettere a gai gruppi di bambini accompagnati da parroci e dalle rispettive insegnanti di offrire al Re fasci di fiori e di esprimergli l'omaggio spontaneo dei loro piccoli cuori, in una di queste improvvise fermate un bambino dette al Sovrano una poesiola e dovunque gli applausi e gli evviva delle popolazioni sono entusiastici.

Al Santuario

Il corteo reale giunge alla Verna alle ore 10.30. Ad attendere il Sovrano sono le autorità fiorentine tra le quali il Sindaco senatore Garbasso, S. E. il Cardinale Arcivescovo S. E. Mistrangelo, il Prefetto gr. uff. Regard, l'on. Martinelli, l'assessore anziano del Comune di Firenze conte Sebregondi con quasi tutti gli assessori e i consiglieri comunali, il presidente della Deputazione provinciale ecc.

Nel piazzale interno del Santuario prestano servizio d'onore valletti ed alfieri comunali negli storici costumi e carabinieri reali in alta uniforme con fanfara. Sono presenti anche molti invitati.

Quando S. M. il Re fa il suo ingresso nel cortile, gli alfieri fanno squillare le trombe mentre la fanfara dei carabinieri intona la Marcia Reale e gli astanti applaudono entusiasticamente.

Il figlio del Sindaco di Firenze presenta al Sovrano le chiavi del Convento e dopo ricevuti gl iomaggi delle autorità presenti, S. M. il Re, circondato dai frati che indossano i sacri paramenti processionalmente sotto un baldacchino, secondo il rituale sovrano, entra nella Chiesa dove il Cardinale Mistrangelo celebra una speciale funzione religiosa durante la quale viene inaugurato il nuovo grande organo strumentale sotto la direzione di padre Guidi, mutilato di guerra, e con l'accompagnamento di violino del prof. Fanfulla Lari.

Le celebrazioni continuano poi con grande solennità.

La smagliante orazione del Ministro Fedele

POPPI, 30.

Ecco il discorso pronunciato dal Ministro della Pubblica Istruzione onorevole Fedele alla presenza di S. M. il Re e delle personalità:

« Nel novembre dello scorso anno S. E. il Capo del Governo Nazionale, in occasione del settimo centenario della morte di S. Francesco d'Assisi, inviava alle rappresentanze italiane all'estero un alto e nobilissimo messaggio nel quale notava come oggi l' Italia con anima nuova, più pronta a comprendere ed a sentire la mirabile vita del poverello, si rivolga al ricordo del sublime suscitatore. Nella pace sociale nella quale oggi l' Italia si allieta, è dovere ricordare come il primo effetto dell'opera di S. Francesco fu la pace. La pace d'Assisi del 1210 è il primo patto solenne di concordia fra grandi e minori, tra signori e lavoratori della terra, fra cittadini e forest ieri, cioè tra i partecipi al corpi del comune e gli estranei. E col patto veramente civile fu ispirato dalla sua dottrina e dall'esempio ed effetto del sacrificio di Chiara d'Assisi la quale realmente, secondo lo spirito dell'esempio e della dottrina di lui, fu arra della pace della sua città e tra la sua e le altre città, per l' innanzi nemiche. E quella che così si costituì in forma nuova fu la città italiana, dove l' inimicizia tra le due genti coabitanti in Italia, il sangue latino ed il sangue germanico, l' iniquità onde erano oppressi i lavoratori della terra curvati alla gleba in condizioni servili, la ostilità stessa tra città e città per cui i non cittadini erano trattati come nemici o guardati con odioso sospetto, queste tre divisioni cedono alla dolce e potente opera di carità e di amore di Francesco d'Assisi.

Ma non meno che tra le parti, il povero lavoratore fu facitore di pace nel conflitto sociale del tempo. Mentre allora il popolo era oppresso impunemente dalle incessanti angherie dei grandi, Francesco si spogliò dei suoi abiti ricchi e fini e si lasciò coprire volentieri col mantello lavoratore. Questo atto luminoso e solenne che Dante canta come sposalizio con la povertà fu veramente un abbraccio con l'umanità povera che si guadagna il pane affannosamente. Ed egli amò il lavoro: fin da quando come artista, architetto, muratore e manovale riparò la chiesa di Assisi, sempre quando non era occupato dal suo ministero evangelico, lavorava e faticava con le proprie mani non permettendo che nulla si perdesse del dono prezioso del tempo.

Così nel lavoro, nell'austerità della vita, della quale egli dette mirabili esempi, Francesco d'Assisi addivata agli italiani la via che dovevano seguire per costituire su salda fondamenta la nuova civiltà italiana. Ma nel campo della parola, delle lettere e delle arti, l' ispirazione e l'azione innovatrice del Poeta divino d'Assisi è stata, si può dire, più manifestamente iniziatrice di nuova civiltà. Per lui il volgare italiano del cantico del sole dette i suoni e le forme già elette come di popolo civile, prima al canto di grazia e alla voce di lode che fu il primo fiore della nuova primavera, poi al parlare pubblico nelle esertazioni religiose, quindi morali e civili, dalla bocca di Francesco stesso e di tanti dopo di lui insigni banditori di parole potenti di civiltà vera.

Alla valle dell'Arno sarebbe mancato lo spirito animatore, la luce informatrice dei loro chiari e dolci suoni, delle parole proprie, dei modi brevi ed arguti se questo sole non avesse prima fatto giorno nell' Umbria, oriente d' Italia, e nella sacra valle del Tevere; è una sacra luce d' idee nuove che viene a onde di là ed illustra le menti dei grandi poteuti nuovi, il Guinizzelli e Dante.

E il nuovo stile non è solo della poesia per le idee nuove e gli affetti; le nuove figure pure e leggiadre, scavi e forti nascono alla luce sotto il pennello e lo scalpello di grandi artisti, ispirati da lui come Giotto e Giovanni Pisano e specialmente le armonie eleganti e sublimi di quella nuova architettura italiana che, cominciando dalla triplice basilica di Assisi, abbellì di linee e colori, nelle pietre, nei marmi, con mirabili scambi di preghiere e di speranze ed alternative di ardimenti e di riposi potenti, le nostre città; con quella nostra chiesa, che i popoli volevano grande e stupenda a narrare la gloria di Dio. L'alba del Rinascimento della nostra cultura è annunziata da Francesco d'Assisi che della luce spirituale che irraggia dalla sua figura purissima illumina la nuova poesia e la nuova pittura ed architettura.

Ma oltre ed al di là delle consuete manifestazioni, il Governo Nazionale ha creduto opportuno di celebrare il settimo centenario della morte di San Francesco d'Assisi con qualche cosa di utile e di duraturo nell'ambito delle memorie che si ricollegano al Santo. Somme ingenti sono state destinate al restauro dei monumenti francescani di Assisi che vengono restituiti all'antica primitiva purezza e bellezza. Il sacro convento, risoluta una questione che si dibatteva inutilmente da decenni, viene restituito ai custodi della tomba di San Francesco.

La Maestà Vostra ha oggi inaugurato la strada che il Governo Nazionale auspice e fermamente volente il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. l'on. Giuriati con squisita sensibilità delle aspirazioni locali e delle necessità proprie della viabilità di questa zona del Casentino, ha studiato ed eseguito con mirabile prontezza ed amore.

La geniale e pronta soluzione data dal Ministro dei Lavori Pubblici ad una questione di grande importanza anche dal punto di vista turistico fu attuata con apposito decreto legge. E' da rilevare che i lavori tutti la cui spesa è preventivata in dieci milioni sono stati eseguiti in meno di 70 giorni, miracolo di rapidità fascista e di buon volere: 1200 opera sono stati quotidianamente addetti ai lavori affidati alle imprese Jacomelli e Albergoni. In soli due mesi sono stati fatti saltare circa trentamila metri cubi di roccia. Anche l'autorità militare ha notevolmente contribuito all'acceleramento dei lavori inviando sul posto un reparto del genio che ha costruito un chilometro di strada ».

Il Ministro Fedele accenna infine alle mostre del libro francescano e della arte francescana opportunamente e sapientemente preparate nel castello di Poppi.

Il Duce a Roma

ROMA, 30, notte (per telefono):

Il Capo del Governo sarà a Roma domattina. Domani avrà luogo al Ministero dell' Economia Nazionale la inaugurazione del Ministero delle Corporazioni che acquisterà speciale significato per il discorso che sarà pronunciato dal Capo del Governo che annuncierà chiaramente il programma che egli intende svolgere in seguito alla creazione del nuovo Dicastero.

Manovre borsistiche all' estero contro la lira

ROMA, 30, notte (per telefono):

Notizie precise giunte alle nostre maggiori Banche, fanno identificare in Svizzera e, naturalmente, in Germania, secondo quanto informa l'ufficiosa « Agenzia di Roma », l'origine della campagna al ribasso verso la lira italiana; e l'indice tecnico infallibile è che sulla piazza di Zurigo, ieri, il tasso minimo di riporto della lira era parificabile al 54 per cento per anno. Anche a New York, per riflesso, il riporto è salito di tredici punti per un mese e ventiquattro per tre mesi. Questo fatto e l'assoluta limitazione di lire per conto di Banche estere, presso le grandi Banche italiane, indicano chiaramente che sul mercato internazionale non solo la lira non è offerta oltre la domanda, ma è insufficiente ai bisogni e che quindi si tratta di mera speculazione che si prevale in momenti di turbamento di tutti i mercati, originati dalla difesa del franco francese e del franco belga.

Roma si appresta ad accogliere i transvolatori del Polo

ROMA, 30, notte (per telefono):

Domenica sera partiranno per Napoli il generale Verduzio e i tenenti colonnelli Pesce e Pricolo dell'Aeronautica, per ricevere all'arrivo il generale Nobile e l'equipaggio italiano del « Norge ».

E' stato definitivamente fissato l'arrivo a Roma dei transvolatori del Polo per il giorno 3 agosto alle ore 19.

Il Governatore di Roma lancerà lunedì un proclama alla cittadinanza invitandola a voler rendere i meritati onori al generale Nobile e all'equipaggio valoroso.

Il generale Nobile, secondo quanto assicura il « Tevere », sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Sono state fuse le due targhe in bronzo che verranno murate all'aeroscalo di Ciampino e allo stabilimento di costruzioni aeronautiche, per ricordare la data di partenza dei trasvolatori del Polo. La targa da inaugurare a Ciampino porta in alto un Genio alato con fiaccola sorvolante l'Artide; in basso, gli aquilotti di Claudio, il Fascio littorio e lo scudo Sabaudo. La dicitura è la seguente: « Console dell'aeronautica Benito Mussolini — il colonnello Umberto Nobile ideò, costruì, guidò — il dirigibile « Norge » — che primo nelle spedizioni artiche raggiunse il Polo e l'oltrepassò — aprendo nel nome d'Italia — le vie aeree — a due continenti — alle speranze dell'avvenire — compagni nella gesta N. Cecioni, E. Arduino, A. Caratti, V. Pomella, R. Alessandrini — Ciampino 10 aprile 1926 — Teller 14 maggio 1926 ».

La targa che verrà scoperta allo stabilimento di costruzioni in viale Giulio Cesare, porta scolpito il Genio alato che toglie un velo dalla calotta polare. Nello sfondo il Campidoglio e il « Norge ». La dicitura è breve: « Transvolata polare 1926 — colonnello Umberto Nobile comandante — cav. Natale Cecioni motorista — maresciallo Ettore Arduino motorista — sergente maggiore Attilio Caratti motorista — Vincenzo Pomella motorista — Renato Alessandrini timoniere ».

L' INAUGURAZIONE della fiera internazionale di Fiume avrà luogo il 5 agosto alla presenza di S. E. il Ministro Belluzzo, che aprirà l'esposizione in nome del Governo.

Un consorzio femminile per valorizzare i prodotti nazionali

ROMA, 30.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F., ha proceduto alla costituzione d'un consorzio femminile italiano che si propone la valorizzazione dei prodotti nazionali applicabili all'abbigliamento femminile e all'ornamento della casa. S. M. la Regina ha concesso a quest'iniziativa il suo alto patronato. Quale presidente del Comitato d'onore femminile è stata nominata donna Bice Tittoni. Il Consiglio direttivo è composto da S. E. Belluzzo, Ministro dell' Economia Nazionale, dall'on. Turati, Segretario Generale del P. N. F., e dal co. G. d'Elia, Presidente della Giunta esecutiva è la contessa Maria d'Ancora, vice presidenti la contessa Brusati e la baronessa Camilla Russi Rugi. Delegata generale la signora Majer Rizioli. Fan parte della Giunta esecutiva la co. Martini Marescotti Ruspoli, la signora Maria Gallenga, la signora Angiola Moretti segretaria; il principe Don Mario Cito, il signor Carlo De Gasperi, il cav. Dino Rossi Merighi e il signor Maino capo ufficio stampa della direzione del P. N. F.

A questo consorzio verrà affidata la propaganda e l'appoggio morale di tutti quei prodotti nazionali che servono alla vita famigliare in genere e alla vita femminile in particolare e si occuperà anche della nazionalizzazione e moralizzazione della moda femminile.

S. E. Bonzani ispeziona i campi d'aviazione

ROMA, 30, notte (per telefono):

Stamane è partito in volo S. E. Bonzani per ispezionare altri campi di aviazione e basi di idrovolanti. L'on. Bonzani sarà domenica a Brindisi per assistere, quale rappresentante del Governo, alla inaugurazione della nuova linea aerea Brindisi-Costantinopoli.

S. E. Bonzani farà ritorno in volo a Roma entro la mattinata di lunedì e riferirà al Primo Ministro i risultati delle ispezioni compiute.

La Federazione Fascista di Ancona sciolta dal comm. Melchiorri

ANCONA, 30.

Ha avuto luogo oggi una importante seduta del Direttorio Provinciale Fascista presieduta dal vice segretario generale comm. Melchiorri. Dopo tre ore di discussione il comm. Melchiorri ha annunziato lo scioglimento della Federazione e l'assunzione da parte sua del commissariato straordinario per risolvere varie delicate situazioni locali.

Le bandiere riconsegnate ai combattenti elbani

PIOMBINO, 30.

Con manifestazioni improntate alla massima austerità sono state riconsegnate alle Sezioni Combattenti di Portoferraio, Portolongone e Sampiero in Campo le bandiere che all'atto della deposizione dei vecchi dirigenti l'Associazione erano state asportate dalle sedi sociali. Ha pronunciato patriottici discorsi suscitando grande entusiasmo la medaglia d'oro Amilcare Rossi che fu accompagnato dal comm. Vestrini presidente dell'Associazione di Livorno e accolto dalle autorità, ha poi fatto il giro di tutte le sezioni elbane festeggiatissimo da quelle patriottiche popolazioni. Tutti i paesi elbani per l'occasione erano imbandierati e al ritorno a Piombino è stato offerto al presidente del sodalizio un ricevimento alla Casa d'Italia e alle Sezioni Combattenti colla partecipazione di tutte le autorità e personalità del luogo.

Un incidente d'auto al Duca di Spoleto

TRENTO, 30.

In Italia e all'estero si è diffusa la notizia d'un grave incidente automobilistico nel quale sarebbero stati seriamente feriti principi della Real Casa Sabauda. L'incidente in realtà si riduce a questo:

La sera del 21 corrente S. A. R. il Duca di Spoleto percorreva in automobile la strada da Ponte Isarco a Susi; ad una svolta di detta strada, nei pressi di Castelrotto, la vettura si è rovesciata e nella caduta S. A. R. il Duca di Spoleto ha riportato una lussazione alla spalla sinistra. La ferita prontamente medicata non presenta alcun carattere di gravità ed è già in via di guarigione.

Previsioni sui raccolti dei cereali

ROMA, 30.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura dà nel suo Bollettino di Statistica di luglio le seguenti notizie sulla situazione mondiale dei cereali.

In Europa la stagione è stata durante il mese di giugno prevalentemente fresca e piovosa. Le eccessive precipitazioni atmosferiche hanno provocato l'allettamento dei cereali in molte località e si lamentano attacchi di ruggine. Lo andamento più favorevole delle condizioni climatiche dell'ultima decade del mese ha giovato allo stato delle colture nella maggior parte dei paesi della Europa settentrionale e occidentale (Germania, Polonia, Gran Bretagna e Francia) dove le prospettive al principio di luglio erano lievemente migliorate in confronto al principio di giugno.

Nell'Europa sud-orientale (Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Romania e Ucraina) malgrado i danni locali causati dai temporali e dalle inondazioni; le previsioni della produzione permangono nel complesso favorevoli. Più fortemente sono stati colpiti dal maltempo l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Svizzera e parte dell'Italia, dove lo stato delle colture al principio di luglio era peggiorato rispetto ad un mese prima.

Tenuto conto di tutte le notizie, per il complesso dell' Europa, la produzione del frumento può prevedersi un poco inferiore a quella molto abbondante dell'anno scorso, ma sensibilmente superiore alla media del precedente quinquennio. La prospettive per la segala, danneggiata dalle pioggie nel periodo della fioritura, sono assai meno buone che per il frumento. L'orzo e particolarmente l'avena promettono rendimenti più alti dell'anno scorso, con raccolti abbondanti. Il mais si sviluppa in condizioni generalmente favorevoli nei centri produttori più importanti.

Nell'America del Nord, la produzione prevista per il frumento di autunno degli Stati Uniti supera di 46 milioni di quintali lo scarso raccolto ottenuto l'anno scorso, ma la stima della produzione di frumento di primavera è tanto negli Stati Uniti quanto nel Canadà inferiore. Complessivamente il raccolto totale di frumento veniva calcolato in base agli stati di coltura al 1° luglio, maggiore del 3,3 per cento rispetto a quello del 1925, ma inferiore del 5 per cento rispetto alla media del precedente quinquennio. Posteriormente si sono avute pioggie benefiche nel Canadà, mentre le condizioni del frumento di primavera sono peggiorate in alcuni centri produttori degli Stati Uniti.

Per la segala, per l'orzo e per l'avena, le prospettive del raccolto nord-americano sono decisamente sfavorevoli rispetto all'anno scorso.

Per il mais si è lamentata negli Stati Uniti deficienza di calore e in base allo stato della coltura al principio di luglio la produzione veniva stimata inferiore di circa l' 8 per cento a quella dell'anno passato: ulteriori notizie segnalano un notevole miglioramento.

Nell'Africa Settentrionale i risultati della trebiatura fanno prevedere rendimenti inferiori a quelli prima stimati.

Ove si tenga conto delle stime disponibili e delle informazioni sullo stato delle colture nei paesi per cui ancora non esistono stime, può ritenersi che la produzione dell'emisfero settentrionale, sarà superiore alla media per il frumento, l'orzo e l'avena; inferiore per la segala; in confronto all'anno scorso, sarà forse lievemente inferiore per il frumento, sensibilmente inferiore per la segala, probabilmente superiore per l'orzo e per l'avena.

Per l'emisfero meridionale, si ha notizia che in Argentina, dove si prevede una riduzione delle superfici coltivate a frumenti in confronto all'anno scorso, le pioggie eccessive sono state poco propizie alle colture dei cereali e ai lavori dei campi.

In Australia invece le semine sono state generalmente ultimate in condizioni favorevolissime e lo inizio della campagna è molto promettente; si nota una lieve diminuzione delle superfici a frumento della Nuova Galles del Sud.

L'incidente bulgaro-rumeno alla S. d. N.

BELGRADO, 30.

Contrariamente a quanto hanno in questi giorni pubblicato alcuni giornali esteri su una pacifica e definitiva soluzione degli incidenti al confine bulgaro-rumeno, da Ginevra giunge notizia ai giornali di Belgrado, che il Governo rumeno — appoggiato dalle altre due potenze della Piccola Intesa — ha presentato giovedì una nota al Consiglio della Società delle Nazioni chiedendo che sia applicato il più severo controllo in Bulgaria nell' uso del denaro ottenuto per soccorrere i fugiaschi.

I giornali consentono che le relazioni fra la Bulgaria e la Rumenia e la Bulgaria e la Jugoslavia si vanno inasprendo.

Piene disastrose in Giappone 58 vittime

PARIGI, 30.

I giornali hanno da Tokio che consecutive inondazioni dovute alla piena del fiume Sesano hanno causato la morte di 58 persone. Vi sono ottanta scomparsi.

La lotta religiosa nel Messico

MESSICO, 30.

Varie legazioni hanno esaminato la possibilità di offrire una mediazione pacifica nella lotta religiosa. La Confederazione generale del lavoro, i deputati socialisti organizzano una campagna per sostenere il presidente Galles. Si formerebbe una lega cattolica per la difesa della libertà religiosa e l'organizzazione del boicotaggio economico. Sono stati denunziati i direttori di due giornali che han criticate le nuove leggi religiose.

Il Governatore dello Stato di Zacatecas smentisce che il Sindaco di Notkisland sarebbe stato linciato dalla folla.

Il terribile uragano sulle coste americane

PARIGI, 30.

Il « Matin » ha da Londra:

Cominciano ad arrivare ora informazioni più precise sul terribile uragano che si è scatenato sette giorni or sono e che ha raggiunto la sua massima intensità l'altro giorno nelle Indie occidentali e sulla costa meridionale degli Stati Uniti. La cifra dei morti è salita finora ad un centinaio. Tre navi sono affondate e i danni nell'isola Bahamar sono ammontati a 4 milioni di dollari. Le navi perdute sono: la « Franscimy », la « Peacofull » e la « Macoris », affondate presso San Domingo.

I BUONI FRUTTI

Esaminando fugacemente alcuni fenomeni economici verificatisi di recente e tuttora in atto, nonchè alcuni avvenimenti di carattere interno ed internazionale, in materia politico-economica per trarne alcune chiare illazioni che possano sufficientemente lumeggiare la situazione economica italiana al giorno di oggi.

Appena giunta in Italia la notizia che il nostro Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata aveva regolato con l'America il nostro debito complessivo di 2148 milioni di dollari, una vastissima e profonda, o, più precisamente, una profonda e prebiscitaria corrente d'entusiasmo, si formò in ogni classe popolare, di partecipazione volontaria ad un parziale scomputo del debito stesso.

E' ormai noto, perchè sia qui necessario riandar col pensiero, al grandioso movimento del popolo italiano che con entusiasmo senza pari diede la sua adesione fervida ed incondizionata all'opera brillante del Governo Nazionale.

Crediamo altresì superfluo far cenno del patente ed entusiastico consenso che conforta la poderosa, audace e coraggiosa opera del Governo Nazionale, e nè far risaltare la risposta eloquente del nostro popolo valoroso alla richiesta del Duce, di ottenere un sol milione di dollari in confronto alla offerta imponente verificatasi.

Se alla richiesta di soli 25 milioni fece riscontro la offerta di oltre 90 milioni di lire, in primo grado di sottoscrizione, si noti bene, nella misura, cioè, di quattro volte il bisogno, devontrarsi brillanti illazioni che non investono il solo lato politico della questione, sibbene il lato economico come cercheremo d' illustrare.

Ma prima bisogna riconoscere un fatto incontrovertibile: che il dinamismo nazionale si è risvegliato, finalmente, sotto il governo sapiente di Benito Mussolini, spingendo per virtù propria tutto un popolo all'azione concorde ed armonica, all'opera del Governo Nazionale.

Ed un risveglio grandioso come questo — quando l'apatia nazionale, spinta al fatalismo orientale, nel disinteresse della vita pubblica, era la tabe distruttrice della nostra razza — può giustamente formare l'orgoglio di un condottiero e di un animatore che riporta un popolo alle sue grandiose origini, riconsacrandolo alla potenza ed alla grandezza.

E' pur vero che tutto nella storia si ripete.

Ma, dicevamo, che, dal contributo offerto dal popolo italiano in quel lieto riscontro, dovevano dedursi altre considerazioni di carattere politico-economico. Mirabili ed eroici sforzi di questo nostro popolo, sobbarcatosi a tutti i sacrifici ed a tutte le rinuncie più dure, ma dolci, bene accette, entusiasticamente sentite per il risanamento nazionale.

Or se si pensa che questo buon contribuente, che è poi il più gravato, si noti bene, fra quelli d'oltre confine, che non è ancora completamente circondato di favorevoli condizioni di produzione, di ambiente, di potenzialità economica, offre, e con entusiasmo, ancora una parte, sia pure piccola, delle proprie risorse di vita, devesi riconoscere che ad una vittoria di governo risponde una vittoria di popolo cosciente e disciplinato, conscio dei destini cui è chiamato.

Se diamo un rapido sguardo al movimento borsistico rileviamo un altro fenomeno che ha importanza non lieve, una migliore quotazione cioè della nostra divisa ed il suo stabilizzamento, ma, sopratutto, il disimpegno della lira dal franco francese, cui fino a poco fa sui valori internazionali era strettamente legata.

Vari sono i fenomeni che hanno influito su questo miglioramento e che si riferiscono sia da parte italiana in miglioramento, sia da parte francese in peggioramento, sicchè si osserva che il franco francese è tuttora continuamente in oscillazione con sensibile pesantezza mentre la nostra valuta è stabile sui valori in genere e migliorata nei suoi confronti.

Sono ovvie le ottime conseguenze di questa stabilizzazione perchè sia il caso di far ne cenno.

Col nostro bilancio ormai risanato ed assestato quante preoccupazioni di un grigio avvenire sono scomparse ed oggi più di ieri si vede la sicurezza di un radioso domani.

E' certo che la fiducia si ispira e non può imporsi, ed un ente, quale esso sia, che abbia la sua finanza dissestata, è suscettibile di maggior aiuto e considerazione che se fosse dissestato.

Ed il miracolo di aver raggiunto nel periodo del governo del Duce avanzi notevoli, quando deficit paurosi e fatali gravavano sul Bilancio ed incombevano gravi nella maniera più disastrosa anche sulla nostra politica estera, ha potuto dare la sicurezza assoluta, — premessa la procedura classica e razionale di risanamento economico — della solvibilità italiana.

Ciò vuol dire che si lavora con fede ed entusiasmo nel Governo Nazionale, col conforto della operosità e della disciplina di tutto un popolo pronto ad ogni sacrificio nella fede purissima di un lieto domani per le maggiori fortune d' Italia.

Infatti, S. E. il conte Volpi, nella sua recente lettera al Duce, annunziava un avanzo di 1200 milioni per l'ultimo esercizio.

L' Uomo dal pugno di ferro e che la Provvidenza donò alla Patria nostra, perchè trionfasse, ci ha dato un nuovo comando: economia. Egli ha detto, lavorare e consumare meno. Oggi questo popolo buono, e sano, ha fatto suo quel monito ed inizia la grande battaglia economica perchè il nome d'Italia sia segnacolo di prosperità al mondo, orifiamma delle nostre coorti di italiani sobri e fattivi. Ridurre tutte le spese voluttuarie: troppi denari vengono ingoiati dai caffè, dai teatri, da ogni locale di divertimento. Troppo lusso, troppi profumi sempre più costosi, perchè le nostre donne — salvo le vere donne italiane — preferiscono le case estere.

La Patria ha bisogno di noi, ogni nostro piccolo sacrifizio, ogni nostra limitazione anche minima, è valorizzazione di noi stessi, è opera da italiani: « demus toto corde plenis manibus pro patria nostra ».

E questo sia il nostro continuo pensiero, e questo sia fatto perchè lo vuole la Gran Madre, l' Italia, il Duce.

CRONACA PROVINCIALE

Cronache Goriziane

CORTE D'ASSISE

La tragedia di Auzza

Verso la sentenza

GORIZIA, 30.

Oggi, nel pomeriggio, è continuato alle Assise il processo contro Antonio Lusicky, di 32 anni, residente ad Auzza, imputato di omicidio premeditato, per avere, nell'agosto 1924, ad Auzza, esploso cinque colpi di pistola contro Gabriella Gabrielcic, Agostina Gabrielcic, Claudia Gabrielcic, e la propria moglie, dopo di averle fatto introdurre in una stanza allo scopo di passare alla liquidazione dei conti coi Gabrielcic a nome dei quali l'imputato gestiva un'osteria e uno spaccio di tabacchi.

Nella tragica serata di sangue, la Gabriella trovò la morte istantanea per avere ricevuto un colpo di rivoltella al la bocca, con lesioni alla spina dorsale. Le altre donne rimanevano tutte ferite, tranne la Claudia, che riuscì a fuggire. L'omicida, quindi, rivolgeva l'arma contro di sè, sparandosi un colpo in direzione della tempia destra.

Anche all'odierno dibattimento assiste numerosissimo pubblico.

L'udienza si inizia con la lettura della deposizione della teste Bice Di Blas, in Frausin, che non può intervenire al dibattimento causa il suo stato di gravidanza. La teste nella sua deposizione dice che il Lusicky era di carattere buono, amante della famiglia, verso la quale si mostrava affettuoso. Seguita narrando che l'imputato, quando beveva, diveniva irascibile. Riguardo al particolare del sequestro operato un giorno dal Lusicky sulla persona della signora Augusta Gabrielcic, dice di non conoscerlo.

Viene poi sentito il dott. D'Osvaldo, oculista, il quale, su richiesta della difesa, visitò il Lusicky. L'oculista dice che l'imputato a causa della ferita potrebbe darsi che perdesse la facoltà visiva.

Il Presidente cav. uff. Ferri dà quindi la parola al P. M. il quale passa a richiedere sul questionario. Il P. M. si rimette ai quesiti della sentenza di rinvio.

Il difensore propone che ai quesiti proposti siano pure inclusi quelli riguardanti la totale infermità di mente al momento del fatto, la preterintenzione e la provocazione grave.

Complessivamente figurano 24 quesiti ai quali dovranno rispondere i giurati.

Il dibattimento viene quindi rinviato a lunedì mattina alle ore 9 per la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avvocato difensore.

La partenza del Commissario di P. S.

L'egregio commissario capo di P. S. cav. dott. F. Diaz, che reggeva la locale Questura, è stato designato a reggere l'importante ufficio di P. S. di Gallarate. Il commissario cav. Diaz abbandona la nostra città con vero rincrescimento dei cittadini cui seppe accattivarsi le stime e la simpatia per la sua vasta ed intelligente attività.

Venuto a Gorizia, in un momento in cui in tutto il vasto circondario a lui sottoposto fervevano le lotte di classe e politiche, il cav. Diaz seppe essere costantemente all'altezza del suo compito riuscendo a pacificare in tutta la zona, gli animi più accesi.

Il cav. Diaz, con grande larghezza di vedute, seppe epurare l'ambiente locale da tutti quegli elementi criminali che pullulavano in questa zona, con utili ed efficaci rastrellamenti e con opportune e necessarie misure preventive. Recentemente era stato posto anche a capo del Comune di S. Pietro di Gorizia, ove seppe profondere il bene, imporre la volontà dello stato fascista e dimostrarsi ottimo e zelante funzionario.

A sostituire il cav. Diaz è stato designato il cav. Grego che attualmente risiede a Cremona, ottimo e zelante funzionario.

Mentre al commissario capo partente esprimiamo il nostro riconoscente saluto, al cav. Grego il nostro cordiale benvenuto.

Per la vigilanza campestre

Il Commissario del Comune gr. uff. sen. Giorgio Bombig, con recente deliberazione ha preso provvedimenti contro il territorio sottoposto alla vigilanza campestre suddividendolo in quattro vaste sezioni.

La prima comprende tutto il territorio, dalla foce del torrente Corno fino al confine di Salcano, limite del bosco della Panovizza, torrente Corno.

La seconda sezione va sul fiume Isonzo, dal confine con il comune di S. Andrea, alla foce del torrente Corno seguendo la via Boschetto, via Leopardi, via Capitan Vandola, via degli Arcadi, Corso Vittorio Emanuele III, via Ariosto, via di Manzano, via Trieste, via Cipressi, via Cappuccini, via Canonica, via Lantieri, bastioni orientali del Castello, via Franconia, via Torrente fino alla linea ferroviaria Trieste-Piedicolle, confine coi Comuni di S. Pietro e S. Andrea fino al fiume Isonzo.

La terza sezione va dal torrente Corno, limite del bosco della Panovizza, al confine del Comune con S. Pietro, via Pascoli, via Montevecchio e Gastalda.

La quarta sezione, dalla via Gastalda, Montevecchio e Pasconi, confine con i Comuni di S. Pietro e Villa Montevecchio fino al torrente Liach e la via Valdirose.

Della vigilanza permanente sono esclusi il bosco della Panovizza e la parte del centro della città compresa fra piazza S. Antonio, via Lantieri, via Canonica, via S. Pietro, via Cappuccini, via Cipressi, via Trieste, via Di Manzano, via Ariosto, corso Vittorio Emanuele III, via degli Arcadi via Leopardi, via Boschetto fino al ponte del torrente Corno, via Torrente, via Formica, piazza del Cristo, via Franconia ed i bastioni orientali del Castello.

DUE CONTRAVVENZIONI

Gli esercenti Furlan e Giovanni Furlan da Podgora, furono messi in contravvenzione perchè contravvennero alla legge daziaria.

La pietosa fine di una vecchia signora

All'Ospedale dei Fatebenefratelli è morta la vecchia signora Maria Marussig, di 73 anni, da Trieste che trovavasi in questi giorni presso alcuni parenti a Merna.

La Marussig, l'altro giorno — come di cenno — tentava di por fine ai propri giorni, ingoiando una dose di acido fenico. Le cause che indussero la disgraziata al passo estremo non sono note. Sul posto intervenne la Croce Verde che con l'autolettiga trasportò la Marussig all'Ospedale. Quivi i sanitari le praticarono il lavacro gastrico. Ieri sera lo stato della Marussig si aggravò improvvisamente tanto che questa mattina cessava di vivere, nonostante tutte le più premurose cure.

Lancio di sassi contro un treno

Ignoti, l'altra sera, all'altezza del passaggio a livello di Montespino, lanciarono sassi contro un treno, senza però causare alcun danno.

I carabinieri di Prevacina si affrettarono a fare le necessarie indagini, riuscendo a stabilire che si trattava di alcuni monelli i quali non avevano già lanciato dei sassi contro il treno, ma patate, tolte dai sacchi aperti, nei magazzini della stazione.

MANIFESTAZ. CINEMATOGRAFICHE

Per la sera del 4 agosto sono indette al Cinema Teatro Estivo, alcune interessanti riproduzioni cinematografiche sportive, a beneficio della «Pro Gorizia».

Il pubblico che accorrerà senza dubbio numerosissimo alla interessante serata, avrà occasione di assistere alle gare più sensazionali dell'annata calcistica, fra cui l'interessante incontro Italia-Svizzera, fasi della partita Irlanda-Cecoslovacchia, ecc.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il suicidio di una giovane triestina alla stazione

(30). — L'altra sera verso le 19 alla stazione di Gradisca-San Martino poco dopo il passaggio del treno proveniente da Udine, dietro ad un masso fu scoperto il cadavere di una giovane vestita con una certa eleganza. La poveretta doveva essersi uccisa pochi momenti prima. Si tirò un colpo di rivoltella al polmone destro.

Sul posto accorsero i Reali Carabinieri e più tardi il Pretore cav. Petronio che dispose il trasporto del cadavere nella cappella del cimitero.

Non fu possibile identificare subito la vittima, perchè nella borsetta non fu rinvenuto nient'altro che qualche fotografia e alcuni spiccioli.

Oggi la suicida è stata identificata. Essa è certa Nives Duban di anni 17, da Trieste, dove abita in via Timeus N. 10, ed era impiegata ai telefoni.

Si ignorano tuttora le cause che la spinsero al suicidio.

Era arrivata nella nostra città nella mattinata ed era andata a trovare un giovane di sua conoscenza, al quale si mostrò molto allegra, e al quale gli raccontò che si era fidanzata.

Nel pomeriggio, verso le 17, fu vista al buffet della stazione in compagnia di un giovanotto, forse il suo fidanzato, che poi partì col treno delle 18.42 alla volta di Gorizia. Poco dopo essa poneva fine ai suoi giorni.

Oggi nel pomeriggio il dott. Giuseppe Lovisoni ha eseguito l'autopsia del cadavere alla presenza della commissione giudiziaria.

La famiglia è stata subito avvertita e forse sarà in possesso di qualche ultimo scritto della suicida dove dirà le cause che la indussero a compiere il triste passo.

I contributi alla grande rassegna equina

Cominciano a pervenire i contributi finanziari al Comitato organizzatore della rassegna equina che si terrà nella nostra città nel prossimo settembre.

Fra i primi che hanno contribuito va citata la Cassa di Risparmio di Udine che è sempre prima ad aiutare ogni bella e importante iniziativa. Essa ha elargito la cospicua somma di L. 1000. Inoltre hanno elargito: L. 200 i Fratelli Mosettig, L. 200 il signor Antonio Cappelatto, L. 100 il signor Tito Fruch, lire 100 il signor Giorgio Dalben e L. 50 il signor Ettore Patuna.

Il Comitato ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Da CORMONS

Organizzazione Dopolavoro

(30). — L'altra sera nella sede del Fascio, gentilmente concessa, si riunirono alcuni giovani operai e studenti per passare alla costituzione dell'Organizzazione del Dopolavoro.

Presiedeva il signor Guido Simonit il quale espose ai convenuti gli scopi ed il programma dell'Opera.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno chiesero la parola Clement, Saldarini, Zarnettig ed altri. A tutti rispose esaurientemente il signor Simonit al quale fu confermato l'incarico di occuparsi presso le Autorità per una maggiore riuscita.

A più tardi si darà cenno più dettagliato sul modo dell'organizzazione. Intanto si avverte che il Comitato è convenuto per lunedì 2 agosto alle ore 20.30 precise alla Sede del Fascio.

FESTEGGIAMENTI

Fervono alacri i preparativi per l'organizzazione della manifestazione sportiva dell'8 agosto p. v. che si annuncia sin d'ora brillante. Giornalmente giungono delle iscrizioni per il primo campionato automobilistico cormonese, fra le quali figurano dei ottimi concorrenti. Oltre a questa, sul campo sportivo vi sarà un importante gara di calcio fra la S. S. Sangiorgina e la valorosa squadra ... della III.a divisione. Poi sul medesimo vi sarà il ballo campestre, fuochi di artificio ed infine il campionato friulano di danza. Fra giorni daremo il programma completo.

BRUNNER-CORMONESE a Spessa

Domenica a Spessa di Capriva per opera di un Comitato festeggiamenti vi sarà tenuta l'annunciata partita di calcio fra il Brunner e la Cormonese.

Seguiranno altri numeri fra i quali il ballo campestre ed il concorso di cori friulani.

Da CERVIGNANO

Costituzione della Coorte Avanguardista

(30). — L'Ufficio Stampa del Comando di Coorte ci comunica:

Nello assumere il Comando di questa Corte porgo il mio fraterno ed entusiastico saluto a tutti gli Avanguardisti della zona che con fede ardente e costante disciplina s'incamminano sicuri verso la meta radiosa del nostro purissimo ideale.

Domenica 1. agosto, alla presenza delle superiori gerarchie del Partito e dell'Avanguardia, avrà luogo la costituzione ufficiale e l'inaugurazione della Fiamma della Coorte.

Fra giorni darò ulteriori disposizioni e provvederò alla nomina dei singoli comandanti.

Il Seniore Comandante la Coorte
Guido Venier

Da S. DANIELE

Non bisogna disertare la battaglia economica

(30). — Nei pressi del laghetto avvi un appezzamento di terreno (12 campi) di prima qualità i cui proprietari, Vidoni Elisa ved. Toffolo e cognati di Forgaria, evidentemente non sentono la necessità di coltivare con quella cura che è richiesta dal buon senso in qualunque tempo e dal dovere oggi, che si sta combattendo la più santa delle battaglie, la battaglia per il trionfo dell'agricoltura e per l'emancipazione dalla servitù dell'approvvigionamento del pane all'estero.

Infatti, chi passa dinanzi all'appezzamento in parola, constata che dei dodici campi, quattro sono incolti e 8 sono coltivati a cinquantino e ben poco concimati!

Gli interessi, o disinteressi privati, non ci dovrebbero riguardare, ma poichè la migliore produzione sia agricola che in ogni campo, è oggi un sacrosanto dovere di tutti e per tutti, non possiamo sottacere il curioso fenomeno di tale trascuranza, non scusabile certo dal motivo che i proprietari abitano lontano dall'appezzamento.

Coloro che non partecipano, sia pure nei modesti limiti possibili, alla battaglia economica, non fanno certo onore nè a se stessi nè al loro Paese.

Da GEMONA

Raduno magistrale

(30). — Si sono riuniti oggi alle 9 gli insegnanti nell'aula magna dell'edificio scolastico del capoluogo. Il Direttore signor Italo Bosello ha esposto lucidamente e in brevi linee l'opera della Direzione e dei maestri eseguita durante questo anno scolastico.

Ha reso noto al corpo magistrale le meritate lodi di plauso e le ottime impressioni estese per iscritto riportate dal R. Provveditore agli Studi comm. Reina nella sua visita del 18 corrente mese.

Dopo i reciproci saluti di fine anno scolastico la riunione si è sciolta.

Partita di calcio

La squadra calcistica della Sportiva domenica 1. agosto, pomeriggio, s'incontrerà con la forte squadra Ledra Football Club del Cascamificio di Artegna.

La partita si svolgerà sul campo polisportivo di Osoppo, gentilmente concesso.

Alle due squadre l'augurio di un amichevole screno, interessante incontro.

IL RULLONE DEL GIRO D'ITALIA

Sono arrivati oggi in Piazza Umberto I, destando grande curiosità, i due camminatori signori Vecchi Alfredo e Vercellini Giovanni cieco, trainando a mano un grande rullo del peso di tre quintali con il quale si sono impegnati di compiere in un anno il giro d'Italia. Il percorso è di circa 8000 chilometri. La partenza è avvenuta in Milano il 9 maggio corrente anno, dove contano di arrivare alla fine d'aprile del nuovo anno.

Da TRICESIMO

Solenni onoranze funebri

alla salma di Costantino Tolazzi

(30). — A 42 anni, si spegneva improvvisamente il commerciante Costantino Tolazzi, lasciando nel più aspro dolore, la moglie i figli ed i fratelli Pietro e Andrea nonchè la cara ed amata mamma.

Nel campo commerciale, nell'azienda famigliare, aveva saputo conquistare l'affetto e la stima generale: era di animo generoso e gioviale.

Nel fior degli anni, si è spezzata quella esistenza che tanto prometteva, e che doveva essere il maggior conforto per l'avvenire dei suoi figli. Ma la triste parca nulla risparmia al destino.

Stamane, si resero le estreme solenni onoranze funebri alla salma lagrimata. Alle 10, partendo dalla casa d'abitazione di Via S. Antonio, si è formato un imponente corteo, composto da numerose personalità cittadine, fra cui autorità civili e militari, molti gli intervenuti anche dai paesi vicini, ove pure il buon defunto godeva ottime simpatie.

Notammo una diecina di corone, che precedevano l feretro, indi il clero, e il carro funebre di prima classe. Seguivano i parenti più intimi, quali i Pignoni, Boschetti, Rossi, Barbonini e Tolazzi, che vollero così strettamente unirsi in quell'ora del più triste dolore, e tributare l'ultimo omaggio all'amatissimo congiunto.

Anche il Sindacato Commercianti volle inviare una corona di fiori freschi.

Ai cordoni stavano personalità del Sindacato Commercianti ed intimi dell'Estinto. Durante il passaggio del convoglio funebre si chiusero tutti i negozi.

Dopo le esequie solenni in Duomo, il corteo, ricostituitosi in un'interminabile folla di uomini e donne, proseguì al Camposanto, ove il feretro venne calato nella tomba.

Questa manifestazione di cordoglio sia di lenimento al dolore che ha colpito i famigliari e congiunti, e nel mentre inviamo ancora una volta il nostro pensiero ed un commosso saluto allo indimenticabile Costantino, rinnoviamo alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.

Da IALMICCO DI PALMANOVA

Il brillante esito della sagra annuale

(30). — Domenica ebeb luogo la tradizionale sagra annuale; gli amanti di Tersicore tennero il ballo animatissimo, fino al momento in cui le ultime note della «Valencia», annunciarono il giorno novello; dopo di che le coppie... chiacchierando e rischiarate dalla scialba luce della luna si ritirarono a riposare le stanche membra.

Una rissa sfumata

La festa dunque si chiudeva, senonchè poco dopo due individui vennero a diverbio e tosto intorno ad essi si formò una larga cerchia di curiosi, che si divisero in due partiti in favore dell'uno o dell'altro dei rissanti. La questione, come si vede, cominciava ad aggravarsi, ma l'immediato intervento dei carabinieri calmò i bollenti spiriti e la quiete fu ristabilita.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Monumento ai Caduti

(30). — Possiamo finalmente annunziare che per l'inaugurazione del Monumento ai nostri gloriosi Caduti, fissata per le ore 15 dell'8 agosto p. v., avremo l'alto onore di annoverare tra noi il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna. Il valorosissimo Condottiero, l'insigne patriota si è benignato in questi giorni di assicurare personalmente il nostro Sindaco geom. Taverna Archimede del suo ambito intervento.

A giorni rimetteremo il programma dettagliato della cerimonia.

Da TARCENTO

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

(30). — Domenica sera, al Teatro Sociale, i nostri bravi e preziosi Filodrammatici, debutteranno per il 1926, con la brillantissima commedia di Aicard «Papà Lebonnard».

A rendere più interessante lo spettacolo, durante gli intervalli, l'ottimo jazz-band del cav. de Barbet espanderà le più allegre note del suo repertorio.

Prevediamo dunque, un teatrone senza precedenti.

Le prenotazioni dei posti si ricevono presso il Caffè Nuovo.

INCONTRO CALCISTICO

Sull'ottimo campo dell'Associazione Sportiva Tarcentina, domenica 1. agosto, alle ore 17, avrà inizio l'incontro di football fra l'U. S. Cividalese e l'U. S. Tarcentina.

Il «match» promette di riuscire assai interessante.

Sappiamo che lo squadrone Cividalese nel campionato di quarta divisione è riuscito a piazzarsi ottimamente, dal canto nostro non possiamo nascondere il grande miglioramento di gioco verificatosi ultimamente nella nostra squadra.

Da PORDENONE

FARMACIA DI TURNO

(30). — Da domani sera fino a tutto il 6 agosto p. v. farà servizio notturno la farmacia Veroi.

ANFITEATRO VERDI

Continuano con successo all'Anfiteatro Verdi le recite della Compagnia del Teatro Comico diretta dall'artista E. Robis, e il pubblico dimostra il suo consenso a questo geniale ritrovo.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio verrà proiettato «Pane altrui» con Gustavo Serena.

— Al Cinema S. Marco il dramma «Maledetto» in 4 atti e la comica «Fatty fresco sposo» in due atti.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 23 al 29 luglio 1926:

Nascite: Nati maschi n. 6 — Nate femmine n. 6 — Totale nascite N. 12.

Matrimoni celebrati: Pup Sante con Borean Ida.

Morti. Castiglione Francesco di Alfonso d'anni 40 commerciante — Russolo Antonio fu Francesco d'anni 64 possidente — Bomben Maria fu Luigi d'anni 54 casalinga — Ciseo Angela fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Fabbro Antonio fu Giovanni d'anni 51 facchino — Sellan Luigi fu Francesco d'anni 84 fruttivendolo.

Da COSEANO

I BALILLA IN FESTA

(30). — Domenica 1. agosto verrà inaugurato il gagliardetto «Milizia Balilla» con il seguente programma:

Ore 15 — Ricevimento delle autorità — Vermouth d'onore — Discorsi — Inaugurazione del gagliardetto e benedizione — Canto e Dialogo (Balilla) — Sfilamento Balilla con musica Balilla di S. Vito al Tagliamento — Concerto Banda Balilla di S. Vito al Tagliamento.

Chiuderà la serata un ballo pubblico rallegrato da distintissima orchestra. Per l'occasione il paese sarà fornito di ogni comfort moderno.

Da COMEGLIANS

NOZZE AUSPICATE

(29). — Coronando il loro sogno d'amore, martedì scorso hanno celebrato le nozze la signorina Jolanda Galante e il signor Luigi Di Monte di Avosacco d'Arta.

Il rito religioso seguì nella mistica chiesetta di Mieli, officiante il Parroco don Rossi, dopo questo fu servito un ricco rinfresco in casa della sposa.

Alle 11 in Municipio si compì il rito civile. L'assessore Castellani, funzionante da Sindaco, disse appropriate parole, formulando i migliori voti per la coppia eletta.

Sposi ed invitati passarono poi nel nuovo Albergo Raber dove fu servito un pranzo sontuoso. Numerosi doni, fiori e telegrammi giunsero agli sposi, ai quali venne offerta la penna d'oro.

Ai coniugi Di Monte rinnoviamo gli auguri migliori, alle loro famiglie ed in special modo al signor Pietro Galante, nostro stimato ed apprezzato Sindaco, le nostre congratulazioni.

Seduta del Consiglio Scolastico della Venezia Giulia e di Zara

Il Consiglio Scolastico regionale, rinnovato per il triennio 1926-29, ha tenuto la prima seduta il 27 corrente mese negli Uffici del R. Provveditorato agli Studi. Il Consiglio, udita l'esauriente relazione del R. Provveditore agli Studi — Presidente — sull'organizzazione scolastica della Regione e sull'opera compiuta dal Consiglio Scolastico nominato per il triennio 1923-26, ha deliberato di inviare telegrammi di ossequio a S. E. il Ministro della P. I., al Direttore Generale delle Scuole Elementari e un voto di plauso al Consiglio Scolastico scaduto.

Ha preso poi le seguenti deliberazioni

1) Proposte per il conferimento di assegni di benemerenza: parere favorevole.

2) Pianta organica delle Scuole Elementari e conseguenti provvedimenti, approva.

3) Trieste: regolamento per i Ricreatori Comunali — emendamenti: approva.

4) Azzano Decimo: maestro Piccione Corrado — Commutazione del diploma del corso di perfezionamento in abilitazione alla Direzione didattica; parere favorevole.

5) Fiume: maestro Sterle Silvano, dimissioni; approva.

Per la costituzione del Gruppo Artisti Italiani Combattenti

Il Gruppo Artisti Combattenti, sorto in Milano da circa un anno, di fronte alle continue richieste d'ammissioni da ogni Regione, ha deciso di estendere la propria azione agli Artisti Combattenti di tutta Italia. A tale scopo si sono organizzate varie Sezioni per facilitare gli artisti ed il Consiglio Centrale di Milano.

Gli artisti ex Combattenti Tre Venezie possono quindi per spiegazioni - richieste od altro, rivolgersi alla Sezione con sede a Venezia che invierà dietro richiesta lo Statuto del Gruppo e tutte le necessarie informazioni.

Al Gruppo possono essere ammessi quegli artisti che provino d'essere stati Combattenti e d'aver partecipato ad almeno Tre Esposizioni Nazionali od a una Internazionale.

Essendo poi il Gruppo Artisti Combattenti ammesso con attività artistica autonoma all'Associazione Nazionale Combattenti occorre all'atto dell'invio della domanda d'ammissione e della quota annua di L. 25.— inviare la documentazione d'essere iscritti alla detta Associazione.

Gli artisti delle Tre Venezie per più ampie spiegazioni possono rivolgersi: quelli di Verona al pittore Zancolli — di Trieste; al pittore Flori Finazzer — di Padova: al pittore Luigi Brunello.

Nell'imminenza poi della Esposizione Nazionale d'Arte degli Artisti Combattenti si pregano vivamente gli interessati a voler sollecitare l'invio della loro adesione al Gruppo che forte di altissimi appoggi e degli scopi nobilissimi che si prefigge sarà di grande aiuto morale e materiale per coloro che alle sublimi sofferenze dell'arte vollero aggiungere le sacre sofferenze della grande guerra.

A Consigliere Delegato delle Tre Venezie è stato nominato il Pittore Nei Pasinetti con sede a S. Marco - Palazzo delle Prigioni - Venezia.

Il pellegrinaggio alle Tombe

DEI MARTIRI DEL 1916

Il concorso fotografico

I partecipanti al Pellegrinaggio alle tombe di Battisti, Chiesa, Filzi, Grion e Sauro, potranno prendere parte al Concorso fotografico che «Adriatico Nostro» — la Rivista alla cui iniziativa si deve il Pellegrinaggio — apre appunto fra quanti prenderanno parte a questa Terza Escursione Adriatica.

I premi sono di rilevante significato; essi sono costituiti da due grandi medaglie d'argento, dono del Municipio di Milano, da due altre grandi medaglie di argento e di tre di bronzo, dono della Rivista e dovute all'arte dello scultore Castiglione. Esse saranno per i vincitori del Concorso il migliore e più significativo premio, poichè recano nei due versi geniali allegorie del decennio del sacrificio dei Martiri del 1916.

Ricordiamo che il Pellegrinaggio si svolgerà dall'11 al 17 di agosto da Verona a Rovereto, Trento, Bolzano, Mendola e da Trento a Venezia, Pola, Lussinpiccolo, Zara, con una punta fra le più interessanti fino a Obbrovazzo e da Zara ad Ancona, Foligno, Assisi — in pellegrinaggio a quella Basilica — e a Perugia.

La quota di iscrizione è di lire 775, essendo in essa tutto compreso, viaggio in seconda classe per terra o mare, vitto e pernottamento, ecc. Per iscriversi, rivolgersi alla Direzione di «Adriatico Nostro» — via Spartaco, 2, Milano.

CRONACA UDINESE

I festeggiamenti di settembre

Un grandioso spettacolo pirotecnico durante le giornate aviatorie

Si credeva che quest'anno Udine rimanesse priva di spettacoli attraenti, cui si era abituata negli anni scorsi con le meravigliose edizioni degli spettacoli lirici e con altri trattenimenti, corso, gare popolari ecc. negli anni più lontani; invece la città nostra offrirà prossimamente una serie di manifestazioni destinate a caloroso successo. Son già note le geniali iniziative del Sodalizio Friulano della Stampa che quest'anno dà una magnifica prova della sua rinata vitalità; e abbiamo già accennato alle giornate aviatorie, alla giornata friulana, al concorso bandistico ecc. Siamo ora in grado di dare notizia di un nuovo numero da aggiungersi al grande programma dei festeggiamenti di settembre. Per interessamento del Comitato « Pro Udine » verrà dato sul colle pittoresco del Castello un grandioso spettacolo pirotecnico, a cura della ditta Luigi Diomgi e figli di Castel Melero (Forlì).

Ieri sera è giunto a Udine il cav. Diomigi, che è sceso all'Hotel « Croce di Malta », per prendere gli opportuni accordi col Comitato « Pro Udine ». E' stato già visitato il colle ed il cav. Dionigi ha presentato un schema di programma che comprende gli esperimenti pirotecnici sorprendenti dettati dagli ultimi ritrovati in materia di fuochi fissi e di fuochi aerei, meravigliosi per la novità delle macchine, la genialità dei disegni in elegante armonia con la vivacità dei colori; per la potenza delle bombe e la loro sorprendente novità.

Alla iniziativa del « Pro Udine » ha corrisposto la cortese concessione del Commissario Prefettizio comm. dott. Caveri. Il grandioso spettacolo, destinato a richiamare pubblico da tutta la provincia, verrà dato durante le attesissime giornate aviatorie.

Per l'immediato miglioramento dei servizi ospedalieri

Il Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale, nella sua ultima seduta dopo aver trattato ampiamente problemi vitali di classe e aver discusso la sistemazione dei servizi ospedalieri ha votato unanime il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Corporazione fascista Sanitaria della Provincia, presi in esame gli attuali servizi ospedalieri dell'Ospedale Civile di Udine;

considerato che dopo i voti del Consiglio dell'Ordine dei Medici, nessuna modificazione si è verificata per i miglioramenti dei servizi specializzati, e che rimandare la soluzione del problema a dopo la costruzione del nuovo Ospedale significa rimetterla a tempo troppo indeterminato;

considerato che, data l'importanza e l'estensione della nostra Provincia e il continuo e progressivo sviluppo della città, l'Ospedale del capoluogo deve avere tutti i servizi quale la moderna tecnica ospedaliera richiede;

rilevato che la pianta organica spedaliera mostra delle deficienze per ciò che riguarda essere la carriera degli assistenti, chiede:

a) che venga sollecitamente provveduto al nuovo organico dell'Ospedale per la regolare sistemazione dei servizi specializzati e che i relativi posti vengano coperti da titolari che abbiano subito il vaglio del concorso, unico mezzo per la migliore scelta, ad aumentare il prestigio e il decoro dell'Istituto;

b) che i servizi specializzati oggi esistenti siano completati coll'istituzione di un gabinetto di anatomia patologica e colla nomina per concorso del relativo titolare;

c) che sia provveduto al miglioramento di carriera degli assistenti con la istituzione dei posti di « aiuto »;

d) che i tubercolosi vengano al più presto allontanati dall'Ospedale e collocati in appositi padiglioni ».

Prodotti nostri!

Tornano a fare capolino taluni rivenditori esotici di arredi casalinghi altrettanto esotici ed a prezzo... elastico. In prima pagina pubblichiamo la notizia della costituzione di un concorzio femminile che si propone di valorizzare i prodotti nazionali applicabili all'ornamento della casa e all'abbigliamento. Il cosorzio è sotto l'augusto patronato di S. M. la Regina ed è stato costituito dall'on. Augusto Turati.

Tornino dunque le merci esotiche ai paesi loro: a Udine ci sono molti e ben forniti negozi, che offrono in vendita prodotti italiani.

Cittadini, comprate solo oggetti di produzione nazionale!

Riunioni

Quest'oggi alle 14 presso il Sodalizio Friulano della Stampa — via Prefettura, 12 — seguirà la riunione del Comitato generale della « Giornata Friulana », organizzata per settembre, insieme agli altri grandi festeggiamenti, dal Sodalizio dei giornalisti.

***

Alle ore 13.30, presso il Grande Hotel ... della Societ « Pro Udine » per accordarsi in merito ai festeggiamenti da organizzare ed alla varia attività della Associazione.

Per un ricordo a Olinto Marinelli

Hanno offerta:

L. 25: co. dott. Giuliano di Caporiacco;
L. 20: Stroili Giovanni di Gemona;
L. 10 ognuno: Carnelutti dott. Ettore — Filaferro Giacomo — Roccheggiani cav. A. — Driussi avv. Emilio.
L. 11: Cattaneo.
L. 10: Collutta da Gemona.
L. 5 ognuno, da Gemona: N. N. — don Grillo — serg. magg. Saracco — De Carli Ezio.
L. 2: Faleschini da Gemona.
Totale L. 4948.

60.70 lire belle corone fiori da m. 2 con nastro - Gasparini vel.

L'assemblea della Società Operaia Generale di M. S.

I soci della Società Operaia Generale di M. S. sono convocati in Assemblea Generale ordinaria, domani domenica 1. agosto 1926 alle ore 10 nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo per l'anno 1925 — 2. Bilancio Preventivo per l'anno 1926 — 3. Celebrazione del 60.o anno di fondazione — 4. Benedizione della Bandiera della Società — 5. Comunicazioni della Presidenza.

La Direzione della Società ha diramato ai soci un opuscoletto illustrativo della attività sociale facendolo precedere da queste premesse:

« Egregi Consoci,

La gravità e l'importanza del compito affidatoci, non ci consente di spendere parole per illustrarvi il nostro operato di questo periodo del resto ancor troppo breve.

Ci ripromettiamo di farlo nella prossima Assemblea e frattanto vi invitiamo a tener ben presente che al di fuori ed al di sopra di tutte le questioni particolari, questa Direzione pone gli interessi della Società e la ferma fiducia nella realizzazione dei suoi alti ed immancabili destini.

Raccomandiamo quindi caldamente ai soci di intervenire numerosi alla riunione indetta e di cooperare validamente per il maggior incremento e per una sempre miglior affermazione del nostro glorioso Sodalizio.

La Direzione ».

La relazione dei revisori dei conti

L'opuscoletto reca poi la seguente relazione dei revisori dei conti:

« Poichè prima di esaminare i conti abbiamo letto attentamente la lucida e specificata relazione dell'on. Direzione sul Bilancio Consuntivo 1925 della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, ci è gradito essere brevi nella presente Relazione sul nostro operato di Revisori dei Conti.

Eppertanto per non ripetere le cifre del Bilancio medesimo, assicuriamo che nel passivo ogni spesa ha la sua giustificazione, ed i pagamenti risultano corredati dalle relative polizze saldate, mentre il complesso delle « pese » rientra nel puro necessario per la gestione. L'« attivo » è documentato dai bollettari e tutte le somme incassate risultano versate regolarmente.

Ci è d'uopo far osservare però che sarebbe opportuno, anche per non riportare, d'anno in anno, crediti inesigibili, risolvere la questione della morosità dei soci, eliminando coloro i quali più non intendono far parte della nostra Società. « Pochi, ma buoni » è un detto proverbiale che non bisogna assolutamente dimenticare. S'intensifichino pure per mezzo della propaganda, le iscrizioni negli albi della Società di nuovi e numerosi gregari, ma si elimini la caterva, di chi non sente il dovere del collettivismo.

Esprimiamo i sensi della nostra piena soddisfazione per la saggia attività addimostrata dalla cessata Amministrazione, ed una speciale lode merita la Presidenza che con coraggio ebbe a risolvere felicemente una spinosa questione che, diversamente, avrebbe potuto portare un perturbamento nel regolare funzionamento del Sodalizio. Intendiamo qui alludere alle economie di spese nel personale organico della Società.

Un'era nuova si presenta per la nostra cara Istituzione: l'impulso di vigoria e di forza della nuova rappresentanza sorta dall'amore e dalla concordia che legano in un fascio potente tutti i signori Consiglieri, nessuno escluso, ed in particolar modo della novella Direzione che capeggiata dall'incomparabile Presidente, che cerca in ogni modo di contribuire all'incremento fecondo della nostra Società, che nel prossimo settembre compie il 60.o anno di sua fondazione.

Molti sono i problemi da risolvere ancora, ed è sperabile che il Consiglio animato da quei sentimenti altruisti che devono sempre albergare in coloro che presiedono alle pubbliche cose, provveda o sancisca disposizioni atte a salvaguardare i diritti dei Soci, nonchè a provvedere che le pensioni siano aumentate e portate ad una altezza consentanea alle esigenze della vita ed alla disponibilità delle risorse finanziarie della Società.

Con queste premesse vi invitiamo quindi, egregi soci, ad approvare il Bilancio nelle cifre esposte ed auguriamo sempre più florida vita alla Società che ci raccoglie e ci tiene con vincolo fraterno uniti, per quel cooperativismo che è indice di progresso e civiltà.

Udine, 20 luglio 1926.

I Revisori dei Conti
Venuti Erminio — Dorigo Alessandro — Padova rag. Giovanni — Pitassi rag. Gilberto — De Luca Eliseo ».

Ecco poi il riassunto del bilancio 1925:

Patrimonio netto al 1. gennaio 1924 L. 175630.14 — Entrate dell'anno 1925 L. 65106.02 — Spese dell'anno 1925 lire 76952.26 — Differenza tra le Entrate e le Spese dell'anno L. 11846.24.

Patrimonio netto al 31 dicembre 1925 L. 163783.90.

Il bilancio preventivo 1926 reca i seguenti dati:

Entrate: Redditi patrimoniali lire 8.190.95 — Contributo dei soci L. 48.100 — Entrate ordinarie speciali L. 960 — Entrate straordinarie L. 4080 — Riscossione residui attivi L. 905 — Eccedenza passiva L. 12.208.80 - Totale L. 74.384.80.

Spese: Spese effettive L. 23.295 — Spese di mutuo soccorso L. 28.340 — Spese per altri scopi sociali L. 2660 — Spese d'amministrazione L. 9017.05 — Interessi passivi L. 1600 — Spese straordinarie ed erogazioni L. 600 — Indennità licenziamento al segretario L. 7.485.60 — Residui passivi (Ricc. mob.) L. 787.15 — Totale L. 74.384.80.

Sottoscrizione a favore della famiglia povera Via Paolo Sarpi

Nel trigesimo della morte della signorina Taziana Zilotti, la Famiglia Boschian offre L. 10.

Al Collegio di Toppo-Wassermann

Gli ottimi risultati dell'anno scolastico 1925-26

L'Istituto Comunale-Provinciale di Toppo-Wassermann, la cui rinomanza, sotto tutti gli aspetti, è assai conosciuta ed apprezzata, anche in Friuli e nella Venezia Giulia, donde le famiglie inviano ogni anno tanti ragazzi, certe del miglior esito dei loro studi, ha chiuso testè l'anno scolastico 1925-26 con ottimi risultati.

Di ciò ne va lode precipua al chiarissimo rettore dell'Istituto cav. prof. Carlo Fattorello, il quale, con grande competenza e con vera passione, dedica tutto se stesso al bene dell'importante istituzione.

Gli iscritti nelle varie scuole ammontarono a 324, i frequentanti a 315; di essi, 20.. ottennero la promozione nella sessione di luglio, mentre 76 furono riprovati in non oltre due materie e conseguentemente rimandati ad ottobre e 28 soltanto (perchè due non si presentarono agli esami) furono riprovati.

E, riferendo partitamente su ogni scuola:

Scuole elementari: classeI: su 8 frequentanti, 8 furono promossi — classe II 4 iscritti tutti promossi — classe III, su 16 si ebbero 15 promozioni — classe IV, 16 frequentanti e 15 approvati — classe V 27 iscritti e 25 promossi.

Istituto interno: classe I: su 27 frequentanti 19 furono i promossi e 8 rimandati alla sezione di ottobre — Classe II: frequentanti 20, promossi 8 e 12 rimandati a ottobre — Classe III: su 20 ne furono promossi 14 e rimadati ai prossimi esami 7 e 5 respiti — Classe IV: dei 33 frequetanti, 24 ottennero la promozione, 6 sosterranno prove ad ottobre e 3 respinti.

Ginnasio: Classe I: 6 iscritti e 6 promossi — Classe II: su 18 frequentanti, 14 ebbero la promozione e 4 compiranno le prove a ottobre — Classe III: dei 16 iscritti, 3 ebbero l'approvazione, 13 furono rimandati a ottobre e 1 definitivamente respinto — Classe IV: dei 13 che frequentarono la classe, 4 furono promossi, 2 a ottobre e 7 rimandati — Classe V: 9 frequentanti, 3 promossi e 6 a ottobre.

Liceo Classico: Classi I: su 8 iscritti, 5 ebbero l'approvazione e 3 furono rimandati a ottobre — Classe II: dei 4 iscritti due promossi e due a ottobre — Classe III: due iscritti di cui uno promosso e uno rimandato a ottobre.

Complementare: Classe I: uno iscritto e rimandato — Classe III: cinque iscritti tutti promossi.

Liceo Scientifico: lasse I: 5 iscritti dei quali 4 promossi e 1 rimandato — Classe II: 4 iscritti tutti promossi.

R. Istituto Tecnico Inferiore: Classe I: 3 iscritti tutti promossi — Classe II: 7 frequentanti dei quali 2 promossi, 4 ad ottobre e 1 rimandato — Classe III: 7 iscritti dei quali due promossi, due a ottobre e tre respinti — Classe IV: 5 iscritti dei quali due promossi, tre a ottobre e 1 respinto.

R. Istituto Tecnico Superiore: Classe I: 5 iscritti dei quali 4 promossi, 1 a ottobre — classe II: iscritti 8, 7 promossi e 1 a ottobre — Classe IV: un iscritto e promosso.

Corso preparatorio all'Istituto Commerciale: frequentanti 7, quattro promossi, uno a ottobre e due non si presentarono all'esame.

In onore del cav. Enore Tosi

Il gr. uff. Domenico Rubini, presidente del Comitato per le onoranze al cav. Enore Tosi, ha inviato a tutti i sottoscrittori una circolare ricordando che domenica 8 agosto p. v. saranno tributate le onoranze disposte al cav. prof. Enore Tosi, ispettore provinciale di caseificio, nel quarantennio della benefica attività da lui svolta in Friuli, a favore dell'arte casearia e delle Latterie sociali.

La cerimonia avrà luogo nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura (via Prefettura, 12) alle ore 11, col seguente programma:

1) consegna al cav. Tosi da parte del Comitato di una pergamena e di un libretto bancario con la somma raccolta dalla sottoscrizione fra Latterie sociali, enti agrari, ed amministrativi e privati agricoltori;

2) consegna al cav. Tosi di una medaglia d'oro della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli;

3) consegna al cav. Tosi da parte della Cattedra Ambulante di Agricoltura di una medaglia d'oro.

Alle ore 13 sarà offerta al festeggiato una colazione all'Albergo d'Italia.

Vi potranno partecipare tutti coloro che entro il giorno di venerdì 6 agosto (e non oltre), avranno fatto pervenire alla Redazione dell'« Agricoltura Friulana » (Via Prefettura, 12, Udine) la loro adesione accompagnata dall'importo di L. 20.

Il R. Prefetto a Tolmino

Oggi, alle ore 13, il R. Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia, parte per Tolmino in visita ufficiale alla cittadina. L'arrivo a Tolmino è fissato per le ore 15. Ad attendere il Capo della Provincia saranno i Sindaci del Circondario e le autorità locali.

Per i tubercolotici di guerra

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine che ha raccolto nel suo seno anche i Tubercolotici di guerra (la Sezione Tubercolotici di Udine si è sciolta il 15 giugno ultimo scorso) sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutte quelle generose persone che hanno fatto oblazioni in denaro essendosi trovata la Sezione nella impossibilità di ringraziare direttamente per mancanza di preciso indirizzo.

Fa vivo appello alla cittadinanza di ricordarsi nella beneficenza di questa Sezione onde questa possa provvedere a lenire tante miserie e tante sofferenze dei suoi associati i quali hanno bisogno di una assistenza costante non solo morale ma anche materiale.

Vita Sindacale

Importante Convegno dei Segretari di Sindacati

Come già annunciammo, il Commissario Straordinario delle Corporazioni Friulane, geometra Alberto Consarino, ha indetto per domenica 1° agosto, nel salone del Consiglio della Deputazione Provinciale — gentilmente concesso — il convegno dei Segretari.

A detto convegno, oltre i Segretari di Corporazione, di Mandamento e di Zona, dovranno partecipare anche tutti i Segretari di Categoria.

La Segreteria Federale fa viva preghiera perchè tutti i Segretari anche se non hanno ricevuto l'invito, di partecipare all'importante convegno.

Un attraente concerto del Circolo mandolinistico « Tita Marzuttini »

Tutti questa sera alle ore 21 precise potranno gustare, nel grazioso giardino della Birreria Gross sita fuori Porta Cussignacco al crocicchio del cavalcavia ferroviario, lo scelto programma musicale che daranno i componenti del Circolo Mandolinistico Udinese « Tita Marzuttini » espressamente preparato dall'egregio maestro Ramiro Nardelli in occasione di una simpatica riunione che sarà tenuta nel suddetto locale dai devoti ed affezionati allievi del maestro Nardelli e del signor Fontanini.

Invero l'attraente programma merita essere sentito specie da coloro che ancora non ebbero la fortuna di udire un concerto di istrumenti a pizzico. Infatti se il tempo si manterrà favorevole numerosi cittadini vi si recheranno nel simpatico ritrovo della Birreria Gross a tributare al maestro, ai dirigenti ed allievi i migliori applausi che devono spingere vieppiù maestro ed allievi a perseverare nel coltivare questa bell'arte squisitamente italiana.

Il Circolo Mandolinistico Udinese è già stato richiesto a Spilimbergo, Latisana e per lo stesso veramente si apre ora un periodo di promettente e benefica attività.

Il concerto della Banda

Ieri sera i capricci del tempo hanno avuto sosta sì da permettere ai cittadini di assistere al concerto settimanale della Banda Cittadina.

Piazza Vittorio Emanuele era animatissima e i numeri del superbo programma, eseguiti con la magistrale bravura ch'è merito del valoroso maestro cav. Mario Mascagni e degli esecutori, hanno suscitato sincera ammirazione.

I concerti del Trio Udinese

La nostra città che ha visto rifiorire floridamente l'eletta arte dei suoni sopratutto per merito dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » e degli egregi preposti ad esso, vanta oggi un trio composto dai professori Ricci (pianoforte), Giustina (violino), Omiccioli (violoncello). Sono nomi che non chiedono illustrazione perchè già raccolsero allori in vari concerti. Ora la nuova formazione del trio udinese si appresta, dopo il riuscitissimo concerto dato sabato scorso al Teatro Sociale di Palmanova, a recarsi sulla costa Adriatica, a Rimini, Fano, Sinigallia ecc. In quelle aperte città marine, gli egregi professori svolgeranno scelti e attesi concerti verso la metà di agosto. In seguito, e probabilmente ai primi di settembre, il trio udinese sarà in Friuli ospite di Cividale, San Daniele e di altri centri. Per novembre, si pensa di organizzare squisiti concerti a Udine.

Per la perdita di pegni non preziosi

Siamo informati che il Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze, ha stabilito le norme per ottenere a titolo di risarcimento danni di guerra il pagamento della differenza tra il valore del pegno perduto e la sovvenzione ottenuta sullo stesso: solo però per i pegni non preziosi.

Gli interessati potranno prendere conoscenza di tali norme sia presso la Segreteria del Monte di Pietà di Udine che allalbo dell'Istituto dove sono pubblicate.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 settembre p. v.

Messa in suffragio ai Caduti per la Patria

La locale Sezione della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra fa presente ai soci che lunedì 2 agosto p. v. sarà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria nella Chiesa di S. Giacomo alle ore 9.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Il chiarissimo signor dott. Leo Rubini ha versato la somma di lire 200 per iscrivere la Sua signora baronessa Elena Rubini Morpurgo fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Caduta, ustione e ferimento

Ieri furono accolti all'Ospedale civile Giovanna Pilutti fu Francesco di anni 47, abitante in via Grazzano, domestica; Mario Ponton fu Ermete di anni 7, abitante a Vat; Fabio Favit fu Luigi di anni 47, da Adegliacco — ed ebbero tutti tre le prime medicazioni dal dott. Tomadoni, il quale riscontrò alla prima la frattura dell'omero sinistro al terzo superiore prodotta in seguito a caduta accidentale — al secondo scottature di primo e di secondo grado all'avambraccio sinistro prodotte accidentalmente — al terzo una ferita lacera alla mano sinistra prodotta accidentalmente con una scure.

Salvo complicazioni la Pilutti guarirà in 40 giorni; il Ponton in 20 e il Favit in 15 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Cotolette alla milanese - Contorno.

Un' ultima parola

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Mi acconsenta (poichè il di Lei giornale mi usò già la cortesia di ospitare una mia prima lettera in risposta ad alcune considerazioni della « Patria del Friuli » a proposito del « Nerone » che si poteva dare sul Castello e non si è dato perchè, come già dissi, era follia da milionari pensarsi, mi acconsenta di replicare ad un successivo rimbrotto ieri apparso sulla medesima « Patria del Friuli » la quale insiste a dire, da profana, che i quattrini che sono mancati per l' « Aida » fritta e rifritta, non sarebbero mancati per la messa in scena del « Nerone ».

Ripeto, è non da profano, che l'opera di Boito avrebbe costato non meno di « un milione e duecentomila lire » e che, anche avendo avuto il milione e le rotte duecentomila lire non avremmo potuto ottenere il diritto di prima rappresentazione all'aperto riservato all'Arena di Verona.

Ma quand'anche si potesse trascurare questa ultima considerazione e si volesse semplicemente arzigogolare intorno ad un preventivo di spesa, fa sorridere la « Patria » quando afferma che il milione e le duecentomila lire avrebbe potuto essere ridotto di metà, poichè in tutte le imprese il capitale si forma parte in contanti e parte si appoggia sul credito.

Bel ragionamento!

Si trattava in ogni caso di avere nelle mani in contati o in firme di garanzia l' intero milione e le rotte duecentomila lire.

Per andare in iscena anche col « Nerone » siamo d'accordo che sarebbero state sufficienti anche trecentomila lire e che le rimanenti sarebbero mano mano venute con gl' incassi serali, ma quale affidamento poter fare sui soli incassi se gli stessi sono subordinati alla clemenza di Giove Pluvio?...

Intanto, sulla non trascurabile probabilità di quindici giorni di tempaccio, chi garantiva, a priori, il costo totale dello spettacolo e gl' impegni globali assunti con gli artisti, orchestra e masse ecc.... per tutta la stagione fissata? cioè un milione e duecentomila lire?

Me lo sa dire la « Patria del Friuli »?

Quanto a me, non ho interloquito se non per mettere la questione nei suoi termini aritmetici e per rilevare che gli udinesi potranno, si, dolersi o meno del mancato spettacolo all'aperto, ma non hanno proprio nulla da imparare da quanto la « Patria » sempre prima, ripeto, quand' è troppo tardi, ha voluto mettere loro sotto il naso, quasi rimproverandoli di non aver fatto quello che umanamente era impossibile fare.

Per quanto riguarda poi il « noto signor Nodari » — come mi chiama con fare stizzito la « Patria del Friuli » — io non ci tengo tanto alla mia notorietà quanto qualcuno del sopradetto Giornale ci teneva a fare la mia conoscenza... (e forse perciò gli sono rimasto ben noto...), nel periodo in cui ero Segretario generale del primo spettacolo all'aperto, modestamente ideato da me assieme ad alcuni amici, senza Comitato di sorte, a tutto rischio e pericolo dei medesimi e mio.

Ringraziandola, gradisca distinti ossequii.

Volturno Nodari.

Per il miglioramento edilizio

Ha ultimato i suoi lavori la Commissione di tecnici edili, composta dai signori gr. uff. ing. Lodigiani, presidente — prof. ing. Santarella, vice-presidente — ing. G. Pincherle Muratori, segretario ed istituita in seguito ad invito dell'E. N. I. O. S. alla Federazione Nazionale Fascista Costruttori, per pronunciarsi in merito ai due importanti problemi:

L'applicazione all'edilizia del concetto di unificazione dei tipi « e. » e i mezzi meccanici come ausilio e surrogato della mano d'opera per la maggiore rapidità di esecuzione e il minor costo delle costruzioni.

La Commissione ha ritenuto che la unificazione dei tipi è utile e praticamente attuabile riguardo alla terminologia tecnica, ai simboli grafici, ai capitolati di appalto alle norme commerciali dei materiali, ecc. che lo sviluppo e il perfezionamento dei mezzi meccanici, di evidente vantaggio per l'edilizia, è subordinato ad un più stretto e continuo contatto fra i tecnici della meccanica e quelli della costruzione; ha auspicato, pertanto, la creazione di uno speciale Ufficio permanente, che abbia a continuare tali studi e curi di attivare e mantenere il collegamento fra i tecnici predetti per ottenere la creazione di macchine sempre più rispondenti alle esigenze pratiche dell'edilizia.

Per i Mutilati e Invalidi

Il Commissario Straordinario della Sezione Provinciale di Udine comunica a tutti i soci che gli Uffici della Sezione durante il mese di agosto saranno aperti soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il Congresso Universale di Esperanto

Oggi, sotto il patronato del Principe di Connaught, si inizia in Edimburgo il diciottesimo Congresso Universale di Esperanto.

Da ogni parte del mondo sono affluiti al Comitato organizzatore numerose ed autorevoli adesioni per il Congresso che certamente riuscirà, come i precedenti, grandioso ed interessante in special modo per le molteplici manifestazioni intellettuali che si svolgeranno durante il Congresso stesso. Sono infatti annunciate conferenze in Esperanto concernenti tutti i rami della scienza (medicina, tecnica linguistica, letteratura, folklorismo ecc).

Fra gli oratori già iscritti a parlare sui diversi argomenti, si notano finora: dott. Pascal-Denel di Liosia; prof. Bujwid di Cracovia; prof. N. R. Collinson di Liverpool; dott. Th. Cart e dott. Fournier d'Albe di Parigi; ing. Orenzo di Spezia; dott. Stromboli di Pisa; prof. Bennemann di Berlino; prof. Kornfeld di Varsavia e monsignor Cé di Bucarest.

Il nostro Governo Nazionale ed il Ministero della Marina saranno rappresentati al Congresso dall'ammiraglio Alessio che è un fervente esperantista.

Oltre all' ing. Orenzo e al dott. Stromboli, che rappresentano la Federazione Esperantista Italiana, partecipano al Congresso numerosi altri esperantisti nostri.

L'attività della banda Zaniboni

secondo la sentenza della Sezione d'Accusa

I minuziosi preparativi

Si conosce oggi il testo completo della sentenza della sezione d'accusa del processo contro Zaniboni e complici, sentenza della quale già demmo giovedì scorso il dispositivo. Ecco un largo riassunto della sentenza stessa.

Essa comincia col notare la cura minuziosa con cui l'on. Zaniboni aveva predisposto nella camera dell' Hotel Dragoni l'occorrente per uccidere il Capo del Governo e aveva preparato la famosa finestra, così da permettere, con facilità e sicurezza di effetto, il pronto adattamento di un'arma lunga da fuoco, diretta al bersaglio su quel poggiuolo.

In un armadio della stanza, oltre una pistola automatica « Steyer » carica a 9 colpi, si trovava un fucile austriaco di precisione della stessa marca, a doppio scatto, con cannocchiale di ingrandimento sulla camera di scoppio e nel serbatoio del calcio due micidiali cartuccie a pallottola dum-dum, arma perfettamente idonea ad effetti letali anche in mano inesperta e vieppiù temibile e sicura in quella dello Zaniboni che, dopo aver fatto personalmente esperimento in una località fra Borghetto e Fabbrica di Roma, l'aveva destinata al colpo mortale. Altri oggetti rinvenuti nella stessa camera (chiodi, rampini, spago, martello, lima triangolare, indumenti e biancheria, racchiusi in una valigia) e la esistenza nel garage di via Cerchi di un'automobile « Lancia » di proprietà dello Zaniboni in piena efficenza per un lungo viaggio con a bordo 50 litri di benzina e cinquanta chilogrammi di olio di rifornimento ed equipaggiata di caricatori da pistola e d'una valigia contenente effetti di vestiario e pane stavano a dimostrare le meditate precauzioni per le contingenti necessità nello svolgimento del disegno criminoso a seconda del succedersi degli eventi.

Le confidenze di Quaglia

La caratteristica figura dello Zaniboni, implacabile avversario del Partito fascista al potere, la notoria ed equivoca attività da lui spiegata dopo la tragica scomparsa dell'on. Matteotti, non avrebbero consentito a un isolato violento gesto di un folle o di impulsivo malvagio od incosciente, ma a un meditato episodio di sangue per l'attuazione di un più vasto e concreto disegno criminoso concepito da più volontà concorde e decise. Questa verità intuita dall' universale coscienza risultava già come realtà accertata alla P. S per segrete informazioni ed in ispecie per confidenze precise e preziose di un tale Carlo Quaglia. Costui, appartenente al Partito popolare, ex redattore del giornale il « Popolo », aveva da tempo partecipato a segreti complotti con lo Zaniboni, di cui custodiva per communanza di propositi antifascisti, le simpatie e la più illuminata fiducia. Ma ad un certo momento, per una provvida resipiscenza aveva nell' intimo della sua volontà desistito dalle delittuose macchinazioni pur continuando a seguire l'opera ostinata e nefanda dello Zaniboni, determinandosi poi a farne delazione al l'autorità, così da offrire una manifesta prova di tempestivo operoso recesso.

Ciò dal marzo del 1925, come è documentale dimostrazione negli atti processuali. Attraverso le rivelazioni del Quaglia e le notizie d'altra fonte controllate nella loro esattezza dall'autorità politica, appare manifesto che un primo passo di organizzazione con fini insurrezionali rimonta all'estate del 1924.

Fa capolino la massoneria

Si ebbe in quel periodo la costituzione di legioni garibaldine in Francia e delle associazioni « Italia Libera » e Patria e Libertà all'interno, con finanziamenti sempre a fine antifascista del partito antifascista cecoslovacco, il cui delegato dott. Gustavo Winter, nell'agosto di detto anno, consegnò in mano dello Zaniboni la somma di 300.000 franchi francesi e con l'aiuto finanziario della Massoneria di Palazzo Giustiniani.

La sentenza parla poi dei metodi perfidi e sleali adoperati da elementi antifascisti e massonici dopo che il Governo sciolse la Massoneria. Successe — scrive la sentenza — un secondo periodo in cui gli elementi più accesi della disciolta associazione traendo profitto da inevitabili rancori di malcontenti o reietti, da asti personali per insoddisfatte ambizioni irrequiete o da inconsulte pretese, continuarono in una più attiva ma più cauta opera di propaganda.

La sentenza precisa poi l'attività criminosa di ciascun imputato e i finanziamenti dati per la criminosa impresa. I nomi dello Zaniboni, del Capello, di Domizio Torrigiani, gran maestro della Massoneria, del Ducci, già segretario generale dell'Associazione « Patria e Libertà », ricorrono sempre in quasi tutti i quotidiani rapporti dell'autorità di P. S. dal marzo al settembre 1925. Da questi e dalla corrispondenza dello Zaniboni diretta a tale Raimondo Sala, al Ducci e per la maggior parte al Quaglia, sono manifeste la posizione preminente, anzi direttiva dello Zaniboni, lo scopo della criminosa organizzazione intesa a strappare violentemente il potere al Partito fascista e il finanziamento da parte della Massoneria.

L'attività in Friuli

La sentenza dimostra poi luminosamente come non ci sia stata alcuna discontinuità nell'azione criminosa di Zaniboni e compagni. All'approssimarsi del 4 novembre lo Zaniboni ritenne giunto il momento per agire, per aumentare la sua attività criminosa, per prendere accordi con i suoi complici. Rimontano a quell'epoca i frequenti viaggi che egli fece nell'Italia settentrionale. Fra il 19 e il 20 fu a Roma ove ebbe un colloquio col generale Capello e ripartì il 22 per Milano, quindi fu a Udine e poi a Urbignacco e il 1.o novembre nuovamente a Roma, dove ebbe un nuovo e ultimo contatto col Capello, per il tramite del Quaglia. In queste diverse peregrinazioni si servì dell'automobile « Lancia-Lambda », acquistata per L. 42.000 in moneta francese, proveniente con tutta probabilità da quel versamento di 300.000 franchi del Winter.

E allora — continua la sentenza — quando si considerino i rapporti di amicizia fra il Nicoloso, il Calligaro, il Riva, il Celotti, l' Ursella e lo Zaniboni, tutti animati da profonda avversione al Fascismo, se si tenga presente che lo Ursella acquistò il fucile « Steyer », che questi ed il Nicoloso erano perfettamente al corrente dei propositi dello Zaniboni da cui ebbero l' incarico di assoldare uomini per l'azione di Roma, che l' Ursella fu quivi indubbiamente il giorno 4 novembre allontanandosi in seguito per destinazione tutt'ora ignota, che anche il Nicoloso lasciò Buia il giorno 3 novembre diretto forse anche egli a Roma, siccome è lecito arguire dall' ingiustificata presenza in questa città in tale giorno e per breve sosta della sua amante Calligaro Luigia, se si riflette che questa Calligaro Luigia ebbe sospetti rapporti con lo Zaniboni in viaggi congiuntamente fatto a Tolmezzo, a Tarvisio e a Tarcento ed ebbe altresì l' incarico di costituire una squadra d'azione di cui avrebbe dovuto assumere il comando; che tanto il Nicoloso quanto il Calligaro in tempo più o meno prossimo all'attentato si lasciarono sfuggire frasi imprudenti sui peredi sovrastanti i fascisti e sulla caduta del loro regime, espressioni quelle che in concomitanza con gli altri elementi, ora riferiti assumono un certo valore o non consentono corrive interpretazioni; se nei riguardi del Riva si ricordino la gita a Lusnizza nell'ottobre del 1925 già accennata in un telegramma a firma Angelo inviatogli da Roma all' indomani del fallito attentato e che gli si chiedevano L. 200, telegramma da attribuirsi all' Ursella Angelo, sia per le risultanze della perizia grafica, sia per la prova delle ristrettezze economiche in cui versava l' Ursella proprio in quei giorni, telegramma che ben fa ritenere precedente l' intesa fra l' Ursella e il Riva e da questi maliziosamente negata; se finalmente si tenga conto della speciale fiducia che lo Zaniboni riponeva nel Celotti; se tutte le esposte circostanze sono tenute in debita considerazione, non può negarsi che concorrano elementi atti a generare il convincimento che tutti gli imputati suddetti non esclusi — contrariamente all'avviso del P. M. — il Riva e il Celotti furono aderenti al complotto ordito dallo Zaniboni.

Altre figure

Nei confronti delle altre figure — Paduzzi Luigi, Calligaro Luigia, Padovano Cesare, Cesan Benone Samuele e Tomada Alessandro — devono riconoscersi col P. M. insufficienti le prove di responsabilità. Per quanto riguarda gli imputati Padovano Cesare, Cesan-Benoni e Tomada la sentenza precisa che essi devono rispondere all'autorità giudiziaria dei reati dipendenti dal fatto di essersi spinti ad azioni punite dalla legge per mettersi in rapporto epistolare col Nicoloso, connivente l'agente di custodia Rossinello.

Purtroppo gravi sono gli elementi raccolti a carico del generale Capello.

Dopo aver indossato la camicia nera egli si staccò dalle file fasciste, quando per dichiarata incompatibilità e impossibilità di convivenza politica fra fascisti e massoneria ritenne di non poter venire meno ai legami di fervente massone, lo sdegno per tale dissidio sembra essersi in lui anche invelenito a cagione di risentimento personale per mancata soddisfazione dei suoi interessi di carriera. E' certo che il Capello divenne la figura preminente nel formare i gruppi d'azione e risulta anche che non sia rimasto appartato o estraneo nell' ultimo complotto dello Zaniboni. La sentenza precisa poi meglio le responsabilità del Ducci e del gran maestro Torrigiani. Stabilita una generica partecipazione di taluno degli imputati ai fatti accertati nella loro obiettività, restano a determinare le configurazioni giuridiche di questi e le specifiche responsabilità di quelli.

Il quadro delittuoso

Giova ripetere quale si rilevi, secondo le risultanze processuali, il quadro delittuoso nella sua complessa concezione: violento rovesciamento del Governo fascista mediante un moto insurrezionale armato provocato e preceduto dall' uccisione del Presidente del Consiglio. A questo programma di violenza aderirono più persone apprestandosi in vario modo al suo compimento e giungendosi ad opera dello Zaniboni all'attentato del 4 novembre sventato per tempestivo intervento della P. S. Risulta per diverse autorevoli fonti processuali che lo Zaniboni si proponeva di abbattere con la forza il regime fascista per riportare il Governo al vecchio sistema parlamentarista senza finalità miranti a nuovi ordinamenti sociali, a mutamenti nella costituzione dello Stato o nella forma monarchico-costituzionale di Governo. Lotta dunque contro il Governo e il Ministero fascista, contro cioè l'organo statale che concentra in sè il potere esecutivo. E poichè siffatta finalità intendevasi raggiungere mediante insurrezione armata, poichè si ebbe un principio di esecuzione nell'esecrando episodio del 4 novembre, la cui consumazione avrebbe determinato lo scoppio della sedizione armata, ricorrono alla evidenza tutti gli elementi costitutivi del delitto previsto dall'art. 120 C. P. e per esso può ben ordinarsi il rinvio a giudizio, essendosi osservata la norma processuale per cui basta sia constatato il fatto costituente l'oggetto della imputazione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo)

Francia 70.45 — Svizzera 509.07 — Londra 150.75 — New York 30.90 — Berlino 7.37 — Vienna 4.36 — Rumenia 13.90 — Belgio 79.50 — Spagna 474 — Praga 90.90 — Ungheria 0.048 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 54.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.60
Consolidato 5 per cento 90.42
Obbligazioni Tre Venezie 66.85.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 29 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.4	748.3	747.7
Pressione al mare	759.0	758.8	758.3
Temperatura	20.4	23.4	21.0
Umidità (0-100)	68	59	73
Vento Direzione			SSE
Vento Forza	calma	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	6	3	8
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,9
Temperatura minima: 14,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Golfo di Guascogna
Pressione minima: 750, sulla Russia meridionale

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati occidentali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 14.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 3.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.39 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.5 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1222 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.32 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.30 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.35 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Travesio — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.46.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Pareenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.26.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fagna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile